

PRIMO PIANO

MERCATI LA BOZZA DEL REGOLAMENTO CHE SARÀ PRESENTATO NEI PROSSIMI GIORNI

Green bond, ecco lo standard Ue

Il testo della Commissione Europea è in arrivo. I titoli potranno avere il bollino «EuGB». Via ai revisori esterni registrati. Ma rimane incertezza per imprese e banche

DI FRANCESCO NINFOLE

Le obbligazioni verdi potranno essere designate come «European Green Bond» o «EuGB» se risponderanno determinate condizioni. La Commissione Ue è pronta a presentare nei prossimi giorni, probabilmente il 6 luglio, lo standard che dovrà essere seguito per ottenere la certificazione. Secondo la bozza di regolamento di 62 pagine consultata da *MF-Milano Finanza*, Bruxelles ha deciso innanzitutto che il bollino «EuGB» non sarà obbligatorio. Gli emittenti potranno decidere se aderire allo standard Ue, ma resta aperta anche la possibilità ad altre certificazioni di mercato (come quello dell'Icma o della Climate Bonds Initiative). Per la Commissione, che sul tema aveva condotto una consultazione con gli operatori, la volontarietà evita impatti

significativi sul mercato esistente, che potrà continuare a operare liberamente. Inoltre Bruxelles ha optato per una flessibilità maggiore, ma comunque limitata, per i titoli di Stato verdi. In generale è stato scelto un approccio di supervisione «leggero». L'Esma autorizzerà revisori esterni registrati che certificheranno i titoli come green, anche se la supervisione e i requisiti saranno limitati. È stata respinta l'alternativa di dare all'Esma poteri più stringenti. L'approccio light secondo la Commissione aumenterà la trasparenza per emittenti e investitori sulle procedure dei revisori esterni. La proposta che sarà presentata ha l'obiettivo di facilitare l'identificazione di green bond di alta qualità sul mercato, evitando il «greenwashing», ovvero la possibilità di presentare agli investitori titoli che sono verdi solo in modo fittizio. Perciò il nuovo regolamento collega lo standard

Ue al rispetto della tassonomia green europea. I proventi delle emissioni dovranno essere utilizzati solo per gli investimenti, le spese o gli asset finanziari sostenibili. Il regolamento definisce anche i report che le società devono pubblicare prima e dopo le emissioni, così come le caratteristiche che dovranno avere i revisori esterni.

Il mercato degli asset verdi è in grande crescita, data la domanda in espansione da parte di fondi, assicurazioni e società finanziarie. Nonostante ciò, le emissioni green restano una piccola parte del totale: sono state circa il 4% delle obbligazioni societarie nel 2020. Secondo la Commissione, «un'ulteriore crescita del mercato dei green bond di alta qualità sarà una fonte di investimenti verdi significativi che contribuirà a soddisfare il gap indicato nel Green Deal europeo». Gli obiettivi climatici richiederanno investimenti nel settore

Bce, 14 luglio decisione su euro digitale

di Onofrio Giuffrè

«L'euro digitale è un progetto avviato in via esplorativa e il 14 luglio il consiglio direttivo deciderà se passare a una fase esplorativa più attiva e procedere verso la sua creazione». Lo ha detto ieri la presidente della Bce Christine Lagarde al comitato per gli Affari Economici del Parlamento Ue. L'introduzione di un euro digitale «rafforzerebbe la privacy dei consumatori» e proteggerebbe l'Eurozona dalla «minaccia» di criptovalute concorrenti che potrebbero minare la sua sovranità monetaria, ha detto Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo della Bce, parlando al *Financial Times*. Lagarde ha aggiunto che «una stretta dei tassi ora sarebbe prematura» e che ci sono stati «buoni progressi» sulla revisione strategica nel ritiro del consiglio direttivo di venerdì, sabato e domenica a Francoforte. (riproduzione riservata)

energetico (esclusi i trasporti) di 336 miliardi di euro l'anno, equivalenti al 2,3% del pil. Una parte sostanziale di questi flussi finanziari dovrà provenire dal settore privato. Perciò servirà un ripensamento del quadro finanziario europeo. Accanto agli obiettivi nobili restano però nodi significativi in tema di finanza verde. La normativa è ancora in fieri, ma le emissioni sono in corso e le autorità hanno iniziato a vigila-

re (basti pensare al green asset ratio dell'Eba e agli stress test climatici della Bce). Non è ancora chiaro però quali imprese siano davvero green: un problema ancora più grande per le pmi o per le aziende con molte attività, non tutte sostenibili. C'è così molta incertezza che condiziona il lavoro di imprese, banche e investitori. Perciò serviranno ulteriori passi avanti regolamentari in ambito europeo. (riproduzione riservata)

Dal 31 maggio 2021

marketing@anthilia.it
anthilia.it

Anthilia Eltif
Economia Reale Italia

Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali ed al netto degli oneri di gestione. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto disponibili sul sito internet della SGIR, nonché presso i distributori. Si raccomanda la lettura dell'ultima relazione annuale o semestrale disponibile.

ELTIF | Economia Reale Italia
PIR Alternativo

Investiamo in PMI,
investiamo nel Paese